

- A. A. Peristili.  
 B. Sisto.  
 C. C. ec. Stanze per uso de' Lottatori.  
 E. Apoditerio.  
 F. F. Scale, per le quali si saliva agli altri Appartamenti, e si discendeva alla bocca della Fornace.  
 G. G. Appartamenti, ove faceano i Bagni.  
 H. H. Essedre.  
 I. I. Scale, per le quali si montava in un luogo scoperto, che era di sopra al Peristilo, dove erano, come è probabile, le altre stanze necessarie ai Bagni.  
 K. Luogo, dove faceano scaldar l'acqua.  
 L. Scala principale che conduceva ai Bagni.  
 M. M. Bagni pei Lottatori.

## T E R M E D I T I T O .

**E** parere di alcuni, che Tito per distrarre gli animi del popolo Romano dai tristi pensieri e melancolici concepiti, e per la recente prima eruzione vulcanica del Vesuvio, e per un terribile incendio, che distrusse varie delle Fabbriche principali di Roma, intrapresa abbia la erezione di un Anfiteatro destinato agli Spettacoli, e delle Terme, delle quali ora parliamo (a). Suetonio nella vita di Tito dice, che queste due grandi opere furono con

(a) Queste Terme erano appresso la Chiesa di S. Pietro in Vincula.

prestezza innalzate (b). E Marziale, o qual altro sia l'Autore del Libro degli Spettacoli attribuito a Marziale, ci fa credere, che appunto sopra le rovine fatte dagl'incendj procurati da Nerone, furono queste Terme piantate (c); forse per coprire così le spaventevoli reliquie delle passate disgrazie, e dissipare lo spavento del popolo dominato dalla superstizione.

**Tavola VII.** Il vasto recinto di questa Fabbrica ci presenta un trionfo della magnificenza Romana unitamente ad una elegante e variata disposizione delle parti inservienti agli usi, per li quali è stata eretta. Essa contiene Tempj, Peristili, Essedre, Teatro, Biblioteche, comodissimi Bagni, ed in fine tutto quello che può contribuire alla grandezza, al comodo, e alle delizie.

Mi son lagnato nelle antecedenti Fabbriche, perchè la scala de' piedi non si uniformava ai numeri che dinotano le grandezze, e mi lusingava, proseguendo le mie osservazioni sulle altre Terme, di poter ritrovare una sufficiente corrispondenza fra la scala de' piedi, e i numeri che segnano le grandezze, a cui sono apposti; ma conobbi d'essermi di troppo lusingato; perchè nelle presenti Terme trovo, che alcune parti si uniformano coi numeri alla scala, ed altre sono interamente discordanti. Scopersi anche in questa Fabbrica, che alcune di esse parti sono segnate di piedi, ed altre di pertiche. Eccone una prova. La larghezza del Cortile, segnata nei fianchi della Fabbrica, è marcata 25. e

(b) *Amphiteatro dedicato, Termisque juxta celeriter extruendis, manus edidit apparatissimum, largissimumque.* Suetonius in Tito. Cap. 7.

(c) *Hic, ubi miramur velocia munerata Thermas,  
Abstulerat miseris tecta superbus  
ager.*  
De Spectaculis Epigr. 2.

mezzo: questo numero è di pertiche che formano piedi 153. Nei due Peristili E., la lunghezza dei quali, compresi i due Portici, è segnata 24, il numero 24, dinota pertiche, che formano piedi 144. corrispondenti alla scala, ma le loro larghezze segnate piedi 131. non si uniformano col disegno. Nella supposizione che cotesti Peristili siano disegnati in proporzione, le loro larghezze sono quattro settimi delle lunghezze, che dovrebbero essere intorno a piedi 82, benchè siano segnate 131. All'incontro il Sisto H, e il Bagno caldo pei Lottatori, segnato W., corrispondono alla scala de' piedi.

Il numero sorprendente di quasi 400. Colonne dimostra qual fosse l'ampiezza della Fabbrica, e la ricchezza degli ornamenti.

*Tavola VIII.* Quelle, che ornano esternamente il Bagno pei Lottatori, sono alte 10 diametri, e quelle poste dinanzi alle stanze segnate M, che hanno il diametro di piedi 2 e tre quarti, hanno una proporzione di 10 diametri. Le Colonne dei Peristili dovrebbero essere d'Ordine Jonico, perchè la loro altezza è 9 diametri. Nelle Trabeazioni non vi sono numeri; perciò non potei determinare quali fossero le loro proporzioni. I due Tempj rotondi sono alti per approssimazione una larghezza e un quinto, oppure si avvicinano a un dipresso alla proporzione che ha il 5 al 6.

Di molte nicchie, e Statue era arricchita questa Fabbrica, fra le quali vi era il Laocoonte co' due suoi Figliuoli di vivo marmo, di cui ne fa menzione Plinio tra le cose meravigliose; dicendo, essere in casa di Tito una Statua, che merita di essere preposta a qualunque Pittura, e Scultura, che unitamente, e d'accordo scolpirono tre eccellenti Scultori, Agesandro, Polidoro, e

Antemidoro di Rodi, la quale Statua è nel Vaticano, nel luogo chiamato *Belvedere* (d).

*Tavola VII. Pianta.*

*Tavola VIII. Prospetto, e Spaccati.*

- A. Piscina.
- B. B. Portici, ove passeggiavano.
- C. D. Tempj.
- E. E. Peristilli.
- F. F. ec. Luoghi, dove ponevansi i vestimenti di quelli che si bagnavano.
- G. G. Stanze per comodo de' Lottatori.
- H. Sisto.
- I. I. Untuario.
- K. Apoditerio.
- L. L. Passaggi che conduceano all' Ipocausto.
- M. M. Stanze per bagnarsi.
- N. N. Essedre de' Filosofi.
- O. Teatro.
- P. Scale sul pendio del monte Esquilino.
- Q. Lizza.
- R. R. Bagni per quelli che non si esercitavano nel Sisto.
- S. S. Scuole, e Biblioteche.
- T. T. Conisterj.

(d) *Le Antichità di Roma di Andrea Fulvio Antiquario Romano*

ec. In Venezia per Girolamo Francini 1588.

- V. V. Sferisterj.  
 W. Bagni pei Lottatori.  
 X. X. ec. Appartamenti di quelli che aveano la cura de' Bagni.  
 Y. Y. Scale per salire in alto.  
 Z. Z. Scale, per le quali si discendeva nelle stanze sotterranee per bagnarsi.

## T E R M E DI ANTONINO CARACALLA (a).

**L**e Terme di Antonino Caracalla, differenti dalle altre nella struttura, le superavano tutte in grandezza, magnificenza, e bellezza. Erano dette Antoniane, e giunsero al loro compimento il quarto anno del di lui Regno, cioè l'anno 217. dell' Era Cristiana (b). Queste Terme, al riferir di Lampridio, erano senza portici, i quali vi furono aggiunti dall'Imperatore Alessandro Severo (c).

Mirabile in vero era la splendidezza di questa Opera insigne, ed eccellente il gusto, con cui fu dagli Architetti maestrevolmen-

(a) Alle radici del Monte Aventino si veggono le immense rovine delle Terme di Caracalla, che anticamente erano uno de' più bei, e più grandi Edifizj di Roma. *La Città di Roma, ovvero Breve Descrizione di questa superba Cit-*

*tà ec. ec. Roma MDCCLXXIX.*

(b) Eusebio, appresso Chameron p. 60. *Antonius Caracalla Romæ Thermas suo nomine edificavit, A. D. 217. regni IV.*

(c) *Ælius Lampridius in Helio-gabale.*